

Al Porto di Taranto di nuovo attivo il traffico container dopo 5 anni di azzeramento



Riparte il traffico container al **porto di Taranto**. L'arrivo di una nave container del nuovo concessionario **Yilport** ha segnato un'altra tappa della ripresa dello scalo ma, soprattutto, fa tornare nella città pugliese un traffico, i container, che negli ultimi 5 anni era di fatto azzerato. Non si movimentavano più container da fine 2014.

Yilport è un gruppo turco, 13esimo operatore mondiale, in partnership con i cinesi di Cosco e controlla anche Cma Cga, gruppo francese tra i primi al mondo; ha firmato a fine luglio 2019 la concessione

per l'uso del molo polisetoriale, quasi 2 chilometri di banchina, che tra il 2016 e il 2017 è stata ammodernata con lavori di avanzamento attraverso una palificazione in mare.

"E' un giorno positivo per il porto di Taranto - dichiara il **presidente dell'Autorità portuale, Sergio Prete**, che era sulla banchina -. La nave feeder è di piccole dimensioni ma è comunque significativa sia perché ripristina un'attività, i container, assente da alcuni anni dopo l'abbandono di Evergreen e Taranto Container Terminal, precedente concessionario, sia perché pur trattandosi di un servizio intramediterraneo, fa scalo, sia all'andata che al ritorno, a **Malta**. E l'approdo In quest'ultimo porto, molto importante, ci consente anche l'accesso a rotte internazionali".

Il nuovo feeder - una navetta che, lungo un itinerario prefissato, tocca un certo numero di porti dove scarica e carica container - parte dalla Turchia, con i porti di Ambarli, Izmit, Gemlik e Aliaga, poi Taranto, quindi Malta, per virare successivamente in Tunisia con gli scali di Biserta e Sfax. Il tragitto sarà fatto due volte: dalla Turchia alla Tunisia e viceversa. Il fatto di scalare Malta, Porto importante, apre a Taranto l'accesso a rotte internazionali.

L'iniziale piano di Yilport prevedeva 500mila teus (unità di misura dei container) nei primi 5 anni per poi saturare la capacità di movimentazione del terminal di Taranto, che è di 2,5 milioni di teus. Il Covid sta ora spingendo la società a rivedere piani e programmi.

Con l'obiettivo di imprimere "un cambio di passo", è stato inoltre lanciato il progetto 'Porto 6.0' dall'**Autorità di sistema portuale del Mar Ionio**, Porto di Taranto, insieme a Srm (Studi ricerche Mezzogiorno) con la presentazione del Piano operativo triennale 2020-2022. Elementi chiave del Piano sono, rilevano Sergio Prete e Fulvio Lino Di Blasio, rispettivamente presidente e segretario generale dell'Authority, "innovazione, sostenibilità, Porto e territorio, competitività e accountability istituzionale".